

Continua la battaglia nella regione a nord di Verdun

I furiosi assalti tedeschi arrestati dalle truppe francesi
L'imbarco del presidio italiano a Durazzo

La battaglia di Verdun

Gli inauditi attacchi sul fronte della Mosa
PARIGI, 26. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«In Champagne ci siamo impadroniti stamane del saliente nemico a sud di Sainte Marie a Py.
«Durante l'azione abbiamo fatto trecento prigionieri fra cui sedici sottufficiali e cinque ufficiali.
«In Argonne abbiamo eseguito forti efficaci di distruzione contro le organizzazioni tedesche a nord di la Haraz.

«Nella regione a nord di Verdun la neve è caduta in abbondanza. Durante la giornata l'attività dell'artiglieria delle due parti è stata sempre di estrema intensità su tutto l'insieme del fronte e specialmente ad est della Mosa, ove il combattimento continua con lo stesso accanimento. Parecchi attacchi tedeschi operati con grossi effetti e con inaudita violenza dalla parte del Poivre sono rimasti senza successo. Un altro attacco contro le nostre posizioni al Bois la Vache è stato pure fermato. Ad ovest della Mosa nessuna azione di fanteria.
«Nei Vosgi duello di artiglieria nella valle della Felch».

PARIGI, 26. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«La lotta è sempre aspra nella regione a nord di Verdun, ove il nemico continua a portare i suoi sforzi sul fronte ad est della Mosa.
«Secondo le ultime informazioni, le nostre truppe resistono sulle stesse posizioni ai ripetuti assalti del nemico che non conta più i suoi sacrifici.
«Nella regione di Daumont i combattimenti in corso hanno rivestito carattere di particolare accanimento.
«Sul fronte della Woivre gli elementi avanzati che tenevano come linee di sorveglianza da Ornes ad Haumont, dai combattimenti dell'anno scorso, sono stati rinvicinati alle falde delle Cotes de Meuse, per ordine del comando, senza attacco dell'avversario.
«Le nostre artiglierie della riva sinistra e della riva destra della Mosa, rispondono senza tregua al bombardamento nemico.
«Nulla da segnalare sul resto del fronte».

La lotta a Haumont

PARIGI, 26. — In data del 26, si hanno le seguenti informazioni sui combattimenti nella regione di Verdun:

«I tedeschi moltiplicano incessantemente i loro furiosi assalti; lanciano otto attacchi successivi ieri nella regione di Haumont, ogni volta decimati dal fuoco di tre batterie da 75 smascherate improvvisamente a fucilazione in preda a folle panico.
«Da una parte e dall'altra il consumo delle munizioni è fantastico.
«Il bombardamento è tale, che le trincee e le fortificazioni sono completamente sconcolte.
«Ufficiali superiori affermano che, senza esagerazione, è lecito considerare le perdite tedesche come molto superiori a tutte quelle subite dai nemici nella serie grandi battaglie della campagna».

La giornata del 22

PARIGI, 26. — Nella «Liberté» il tenente colonnello Russel dice:

«Incontrai ieri un medico ritornato da Verdun, ove assistette alla battaglia del 22. Il medico vide una intera brigata avanzante in colonne compatte, presa di mira dalle nostre batterie e quasi completamente distrutta».

La fiducia nel risultato

Un commento del «Temps»
PARIGI, 26. — Il «Temps» esaminando la continuazione della lotta attorno a Verdun scrive:

«I tedeschi contavano di fare lo schiacciamento completo delle nostre forze e non riuscirono con questo formidabile sforzo che nessuna forza umana può prolungare, specialmente con questo tempo, in una linea avanzata. Importanti rinforzi giungono alle nostre truppe, che resistono con tanto coraggio a questa irruzione nemica. Si può avere piena fiducia nel risultato».

Il comunicato belga

LE HAVRE, 26. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

«Giornata calma sulla fronte belga».

Sulla fronte inglese

LONDRA, 26. — (Ufficiale) Aeroplani inglesi bombardarono con successo l'aerodromo tedesco presso Lilla. Rientrarono tutti incolumi. Bombardammo attivamente le trincee tedesche nei paraggi del Canale di Ypres, Comines e ad est di Boesinghe».

La vittima dell'ultima incursione

degli Zeppelin in laghittanza
LONDRA, 26. — (Ufficiale) Le cifre relative all'incursione degli Zeppelin, effettuata il 31 gennaio, stabiliscono che furono lanciate 393 bombe. Vi furono 67 morti, compresi i morti in seguito alle ferite riportate, e 117 feriti, di cui 72 uomini, 78 donne e 34 fanciulli.

La partenza delle nostre truppe da Durazzo

ROMA, 26. — La difficile operazione dello sgombero delle truppe serbe, montenegrine ed albanesi, dal territorio dell'Albania è ormai compiuta.

Oltre 200 mila uomini, e quadrupli di materiali sono stati, senza la minima loro perdita, raccolti, vettovagliati e trasportati attraverso le più gravi difficoltà logistiche e marittime, mercè l'armonica azione della nostra marina e delle alleate e dei distaccamenti di nostre truppe opportunamente dislocati lungo la costa albanese.

Ultimo lo sgombero con la partenza da Durazzo del Governo albanese, anche la nostra brigata colà distaccata ha iniziato, malgrado gli attacchi di ingenti forze nemiche, il suo ripiegamento secondo il piano prestabilito.

Le operazioni d'imbarco, sebbene gravemente contrastate dalle condizioni del mare, procedono sotto la valida protezione delle navi e dei cacciatorpediniere. Negli aspri combattimenti valorosamente sostenuti dalle nostre forze, le perdite inflitte al nemico superano di gran lunga quelle da noi sopportate.

Compiuta la grande azione di salvamento dell'esercito serbo, di truppe montenegrine e di fuggiaschi dalla Serbia e dal Montenegro, la nostra opera a Durazzo era finita. L'arrivo in Italia di Essad Pascià, giunto l'altro ieri a Brindisi, preannunciava la partenza delle nostre truppe da quel posto.

Il telegramma odierno della «Stefania» ci dà i particolari dell'imbarco, che avviene regolarmente, malgrado le difficoltà create dal mare agitato. La presenza di forti contingenti nemici ha determinato un combattimento, nel quale sono state inflitte gravi perdite agli assalitori.

L'abbandono di Durazzo, che era prestabilito nel nostro piano, non muta la nostra situazione sull'altra sponda dell'Adriatico. Valona, fortemente presidiate dalle nostre truppe, rimane la rocca inespugnabile terrestre del nostro dominio nel Basso Adriatico.

Della saldezza di tale situazione, preparata con avvedimento e con alacrità, è convinta l'opinione pubblica, che segue con tranquillità gli avvenimenti, sia sul mare, dove la nostra flotta offre esempio di energia, di valore e di riconoscenza, fu additato dai ministri e dai sovrani alleati: citiamo la recente dichiarazione del capo dell'Armistigliato, Balfour, e il telegramma dello Zar al nostro Re; e sia in terra, sull'altra sponda dell'Adriatico, dove i soldati italiani comandati da generali, nei quali il Governo ha piena fiducia, sapranno tenere alto il nome italiano.

La requisizione di navi tedesche

è più che giustificata
LISBONA, 26. — (Camera dei deputati) Il presidente del Consiglio, rispondendo ad una interrogazione, dichiara che la requisizione delle navi tedesche fu causata dalla necessità della situazione economica del paese. La requisizione fu fatta in blocco per evitare atti di sabotaggio, che erano previsti. Gravi atti di sabotaggio furono constatati su sette navi. Una nave aveva un apparecchio nelle caldaie per determinare l'esplosione al momento dello spostamento del piroscafo.

Azioni efficaci delle nostre fanterie

In Val Lagarina, al Rombon ed a Peuma
La conquista d'un trinceramento nemico a San Michele con la presa di 47 prigionieri e a cui un ufficiale

Il comunicato ufficiale

ROMA, 26. — COMANDO SUPREMO 26 FEBBRAIO 1916.

(Bollettino di guerra n. 276)

LUNGO TUTTA LA FRONTE MAGGIORE ATTIVITA' DELLE FANTERIE. LE NOSTRE PROVOCARONO IN PIU' PUNTI DELLE LINEE NEMICHE VIVI ALLARMI E L'ACCORRERE DI RINCALZI CHE FURONO POI EFFICACEMENTE BERSAGLIATI DALLE ARTIGLIERIE.

SONO SEGNALATI SCENTRI CON ESITO A NOI FAVOREVOLE A NORD DI MORI (VALLE LAGARINA), NELLA ZONA DEL ROMBON (CONCA DI PLEZZO) E SULLE PENDICI DEL PEUMA (A DOVEST DI GORIZIA).

IN QUEST'ULTIMA LOCALITA' NUCLEI NEMICI MOMENTANEAMENTE PENETRATI IN UNA NOSTRA TRINCEA NE FURONO SUBITO DOPO SCACCIATI CON GRAVI PERDITE.

LUNGO LE FALDE SETTENTRIONALI DEL MONTE SAN MICHELE UN NOSTRO REPARTO CON ARDITA IRRUZIONE OCCUPAVA UN TRINCEAMENTO NEMICO PRENDENDOCI 47 PRIGIONIERI FRA I QUALI UN UFFICIALE. LA POSIZIONE FATTA SEGNO A INTENSO CONCENTRAMENTO DI FUOCO DELLE ARTIGLIERIE AVVERSARIE FU DAI NOSTRI SALDAMENTE TENUTA.

Generale CADORNA

Il cardinale Mercier ha lasciato l'Italia

salutato a Bologna ed a Milano
con affettuose dimostrazioni popolari

MILANO, 26. — Il cardinale Mercier arrivò alle 12.20 col diretto, proveniente da Bologna. Ad attenderlo alla stazione centrale erano il console generale del Belgio Leon Dessagne, con tutti i membri del consolato, nonché numerosi signori e signore della colonia belga. Appena il treno entrò nella stazione, un folto gruppo di passeggeri improvvisò una calorosa dimostrazione di simpatia al primate belga, che si affacciò allo sportello, inchinandosi.

Disceso dallo scompartimento, il cardinale Mercier ricevette gli omaggi di numerosi presenti. La figliuola del console belga gli offerse un mazzo di garofani, legato con un nastro dai colori nazionali belgi. Frattanto sopraggiungeva il cardinale Ferrari col segretario Rossi. L'incontro fra i due cardinali fu cordialissimo. Essi si abbracciarono e baciaron con effusione.

Quindi il cardinale Mercier, sempre accompagnato dal cardinale Ferrari e dagli altri intervenuti, si recò a prender posto nello scompartimento riservatogli nel treno di Chiasso. Il treno partì alle 12.40, tra salve di applausi augurali. Si sventolano i fazzoletti. Si grida dai viaggiatori e dal personale ferroviario: Viva il Belgio! Abbasso l'Austria!

Il cardinale, sporgendosi dal finestrino, salutava agitando il cappello e gridando in italiano ad alta voce: Viva l'Italia! Viva gli alleati!

Mercier pernoverà a Lucerna. BOLOGNA, 26. — Stamane il cardinale Mercier, dopo aver celebrata la messa nella cappellina privata dell'arcivescovo, si accomiatò dal cardinale Giusman, di cui era ospite. Fu accompagnato alla ferrovia in automobile dal vicario generale con l'on. Cavazza ed altri. Alla stazione fu fatto segno ad una affettuosa dimostrazione e vivissimi applausi.

Le dame della Croce Rossa gli presentarono un magnifico mazzo di fiori coi colori del Belgio. Alle ore 8 precise il cardinale Mercier partì in uno scompartimento riservato per Milano, dove si tratterà un'ora sola.

Abbiamo da Roma, 25: «E' noto che l'arrivo dell'Arcivescovo di Malines a Roma coincideva col la pubblicazione della lettera collettiva dell'episcopato belga all'episcopato tedesco sulle crudeltà commesse dai tedeschi nel Belgio. Sembra ormai certo — stando a quanto scrive l'organo del Centro la «Kölnische Volkszeitung» — che i vescovi tedeschi non daranno alcuna risposta, sotto pretesto di volersi conformare al voto del Santo Padre che ha esortato i vescovi degli stati belligeranti ad astenersi da polemiche interne, in realtà non rispondono perché non possono rispondere.

«Ciò che chiedevano i vescovi belgi era molto semplice: un tribunale composto di vescovi belgi e tedeschi in numero eguale, con qualche vescovo di stato neutrale, per appurare la verità. E forse necessario di polemizzare per questo? L'episcopato belga ha ottenuto il suo scopo. Tutto il mondo civile sa che cosa pensare in proposito. E d'altra parte il vescovo di Namur e il Cardinale Mercier hanno avuto tempo di informare di tutto il Vaticano che ha fatta la migliore accoglienza ai prelati belgi e si è espresso chiaramente sulla necessità della ristituzione del Belgio, ciò che non vieta che possa a suo tempo esprimersi anche più chiaramente.

«Piuttosto resta a domandarsi quale sarà lo atteggiamento dei tedeschi quando il Primate belga tornerà in Patria. Giornali liberali e cattolici come la «Kölnische Zeitung» e la «Kölnische Volkszeitung» hanno scritte parole di colore oscuro all'indirizzo del Cardinale Mercier e le ovazioni che egli ebbe in Italia non sono di natura da attenuare il malumore che le sfere dirigenti tedesche nutrono verso il Cardinale Mercier. E' possibile che non lo si lasci più entrare in Germania?

«Ho posto il quesito ad un prelati che mi ha dato questa risposta: «Ritengo che i tedeschi non commetteranno questa «gaffe». Distruggerebbero in un momento tutta la politica che hanno fatto durante la guerra nei paesi neutrali a base di pretese simpatie per il cattolicesimo. Non bisogna inoltre dimenticare che il Cardinale Mercier è venuto a Roma perché direttamente chiamato da Benedetto XV. Quando si trattò — all'epoca del l'ultimo Concistorio — di recarsi a Roma von Bissing gli diede il passaporto per la uscita non per l'entrata.

«Il Cardinale Mercier non volle partire a queste condizioni. Il Papa dovette intervenire e domandare il passaporto anche per il ritorno. Se quindi la Germania dovesse ostentare il ritorno al Cardinale Mercier recherebbe affronto direttamente al Vaticano. Tutto induce quindi a credere che «bon gré mal gré» la Germania lascerà rientrare in patria il Primate del Belgio.

«Fin qui il mio interlocutore. Sarà però bene di attendere gli avvenimenti che possono preparare delle sorprese».

La guerra sul Tigri

La situazione soddisfacente degli inglesi
LONDRA, 26. — Un corrispondente dei giornali della Mesopotamia telegrafa che durante lo scorso mese i turchi cessarono i loro attacchi, limitandosi a semplici ricognizioni, in causa delle perdite subite.

Il generale Townshend comunica da Kutlamara, che la situazione sanitaria è soddisfacente.

La leva in massa dei cittadini

naturalizzati in Romania
BUCAREST, 26. — Tutti i cittadini rumeni naturalizzati, dai 21 ai 46 anni, riceveranno l'ordine di presentarsi al servizio militare, abbiano o no compiuto il servizio stesso nel loro paese d'origine.

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

Azioni minori in Galizia e sul Mar Nero
«PIETROGRADO, 25. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — Nel settore di Riga violento fuoco dalle due parti, nella regione a sud-est dell'isola di Dalen.

«Presso Dwinsk ieri è stato sviluppato un violento fuoco reciproco dalla parte di Ilouksti e a sud di Garbunovka.

«Nella regione ad ovest di Kukhotz-kavolia, a sud-ovest di Pinsk, i nostri esploratori, superando larghi reticolati di filo di ferro, hanno annientato un posto nemico ed hanno fatto prigionieri.

«In Galizia e nella regione dei villaggi di Ghatki, di Borobievka e presso Mikhaliche, è continuato il combattimento con l'aiuto di granate a mano e di bombe per l'occupazione delle escavazioni.

«Nel Mar Nero le nostre torpediniere, nella regione di Sinape, hanno distrutto quattro velieri e demolito ponti sulla strada costiera ed hanno cannoneggiato, in parte abbattendo, la e in gran parte disperdendo, una carovana di cammelli, che si avanzava sotto la protezione di un distaccamento di truppe».

Il comunicato austriaco

BASILEA, 26. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte russo. — Combattimenti di artiglieria in alcuni punti».

L'avanzata dei russi in Persia

L'occupazione di Kermanshah
L'agente tedesco si suicida
TEHERAN, 26. — Il governo persiano ricevette la notizia che i russi, inseguendo i turchi, occuparono Kermanshah.

L'ex-agente militare tedesco conte Kanitz, comandante dei gendarmi in Persia, si è suicidato prima della caduta di Kermanshah.

PIETROGRADO, 25. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte del Caucaso. — Le nostre truppe hanno preso d'assalto la città di Ispir. L'inseguimento del nemico nella regione di Erzerum e di Khnyss continua.

«In Persia, nella regione di Kermanshah le nostre truppe, dopo avere sloggiato il nemico dalle posizioni sulla montagna, hanno occupato la città di Sakhe, impadronendosi di quattro cannoni. Le nostre truppe sono pure entrate nella città di Kachan, a sud di Teheran».

Scambio di telegrammi

fra lo Zar e il presidente della Duma
PIETROGRADO, 26. — A nome della Duma il Presidente ha inviato il seguente telegramma di felicitazioni allo Zar per la presa di Erzerum:

«Oggi, giorno indimenticabile in cui V. M. si è degnata di recarsi alla Duma e insieme con essa per rivolgere l'augusto ringraziamento alle eroiche truppe del Caucaso per la vittoria riportata, la Duma riprendendo per ordine della M. V. i suoi lavori, mi ha commesso di presentarvi, Sire, le sue più vive felicitazioni per la caduta di Erzerum, baluardo dell'Asia Minore.

«La Duma ha piena fede che questa eroica impresa sarà principio di tutta una serie di vittorie in tutti i campi di battaglia, dove le truppe russe sotto l'alto comando Vostro, difenderanno con invincibile forza, la gloria e la prosperità della patria».

(Stefani)

L'impressione della nota

WASHINGTON, 26. — L'amministrazione federale non si attende dal Congresso un'azione contro i desideri di Wilson, poiché l'opposizione di coloro che desiderano impedire agli americani d'imbarcarsi sulle navi nemiche, si è attenuata in seguito alla nota del Presidente al senatore Stone. Il Senato e la Camera appoggiano solidamente Wilson nel rifiuto di permettere l'infrangimento dei diritti americani da parte dei tedeschi.

Crisi parziale del gabinetto spagnolo

MADRID, 26. — Il ministro delle finanze Urzais ha presentato le sue dimissioni che sono state accettate. Miguel Villaverde, attuale ministro degli affari esteri, è stato nominato ministro delle finanze. Il Presidente del Consiglio Romanones assumerà le interini degli affari esteri.

Il nuovo ministro di Norvegia

al Quirinale
CRISTIANIA, 26. — Il ministro della Norvegia a Stoccolma, Brunchhorst, fu nominato ministro a Roma.

Vapori affondati nel Mare del Nord

LONDRA, 26. — I vapori inglesi Denaby e Tummel furono affondati. Cinque superstiti del Tummel vennero salvati. Sette persone mancarono.

Una lunga lettera di Wilson

per il diritto delle navi mercantili di essere armate e di difendersi
WASHINGTON, 26. — Ecco la lettera inviata dal Presidente della Confederazione Wilson alla Commissione degli affari esteri del Senato:

Una lunga lettera di Wilson

per il diritto delle navi mercantili di essere armate e di difendersi
WASHINGTON, 26. — Ecco la lettera inviata dal Presidente della Confederazione Wilson alla Commissione degli affari esteri del Senato:

«Avete ragione di credere che fare quanto è in mio potere per mantenere gli Stati Uniti fuori dell'attuale conflitto. Sono riuscito finora a far ciò e continuerò il mio compito nello stesso senso. Ritengo il paese non nuira alcuna preoccupazione a tale proposito.

«La politica relativa alla guerra è sottomarina, che alcune potenze hanno intenzione di applicare nell'avvenire, sembra creare insuperabili ostacoli. I suoi segni apparenti, sono così discordanti colle esplicite assicurazioni già fornite dalle stesse potenze circa il trattamento accordato alle navi mercantili, che sono certo che le ulteriori spiegazioni che seguiranno, daranno ad essa un aspetto completamente diverso.

«Non abbiamo alcun motivo di dubitare della buona fede di tali potenze nell'osservanza delle promesse da esse fatteci, come di quelle relative all'avvenire; ma in ogni modo il nostro dovere è chiaro.

«Nessuna nazione ha il diritto di alterare o di ignorare durante la guerra i principi stabiliti da tutte le nazioni per diminuire gli orrori e le sofferenze della guerra stessa; e se gli indisponibili diritti dei cittadini americani, consacrati a questi principi, avessero disgraziatamente da essere diminuiti o disconosciuti, non avremmo, mi sembra, alcuna esitazione su ciò che dovrebbe essere la nostra azione in una tale contingenza.

«Da parte mia non mi è possibile consentire alcuna restrizione dei diritti degli americani; l'onore e la reputazione della nazione si trovano in gioco; noi desideriamo la pace e la manterremo ad ogni costo, ma non senza onore.

«Impedire al nostro popolo di mantenere i suoi diritti per timore di averli difendere, costituirebbe veramente una profonda umiliazione. «Sarebbe una deliberata abdicazione di privilegio di poter parlare in nome della legge e del diritto che rivendichiamo pienamente, in mezzo al tumulto delle armi.

«Si deve ben riflettere. Se permettiamo che i principi debbano essere costituiti da espedienti, in questo caso particolare, ciò equivarrebbe inavvitabilmente ad aprire la porta ad ulteriori concessioni.

«Se accettassimo una semplice manomissione dei nostri diritti, avremmo in seguito subire numerose umiliazioni e tutto il bell'edificio delle convenzioni internazionali crollerebbe, pezzo a pezzo, nelle nostre mani.

«Ciò che sosteniamo in questa questione è la stessa essenza della cosa che hanno fatto dell'America una nazione sovrana; noi non possiamo rinunciare, senza confessare la nostra impotenza come nazione; ed abdicare alla nostra indipendenza fra le potenze mondiali».

Questa lettera di Wilson pone fine a tutte le discussioni circa la posizione del governo.

Il sentimento predominante in Senato è favorevole a Wilson.

Le autorità dichiarano che il Governo non si è mai allontanato dal suo punto di vista dell'osservanza delle convenzioni internazionali e del diritto delle navi mercantili di armarsi a propria difesa.

L'impressione della nota

WASHINGTON, 26. — L'amministrazione federale non si attende dal Congresso un'azione contro i desideri di Wilson, poiché l'opposizione di coloro che desiderano impedire agli americani d'imbarcarsi sulle navi nemiche, si è attenuata in seguito alla nota del Presidente al senatore Stone. Il Senato e la Camera appoggiano solidamente Wilson nel rifiuto di permettere l'infrangimento dei diritti americani da parte dei tedeschi.

Crisi parziale del gabinetto spagnolo

MADRID, 26. — Il ministro delle finanze Urzais ha presentato le sue dimissioni che sono state accettate. Miguel Villaverde, attuale ministro degli affari esteri, è stato nominato ministro delle finanze. Il Presidente del Consiglio Romanones assumerà le interini degli affari esteri.

Il nuovo ministro di Norvegia

al Quirinale
CRISTIANIA, 26. — Il ministro della Norvegia a Stoccolma, Brunchhorst, fu nominato ministro a Roma.

Vapori affondati nel Mare del Nord

LONDRA, 26. — I vapori inglesi Denaby e Tummel furono affondati. Cinque superstiti del Tummel vennero salvati. Sette persone mancarono.

L'Austria continua sequestrare i libri italiani

Togliamo dal giornale "L'Osservatore Triestino" del 18 febbraio 1916, n. 49, questa pubblicazione, che merita far conoscere come documento della disgraziata condizione mentale, a cui sono discese le autorità austriache, per salvare lo Stato che vedono affondare e che nulla possono per arrestare. Il destino, se non gettarsi sui libri che hanno tempestato le anime degli italiani, dei libri che ne hanno fatto dei ribelli, accorsi a centinaia nelle file dei soldati di Vittorio Emanuele Terzo. Troppo tardi per i servizi dell'Impero della forza sono venuti questi sequestri:

ATTI UFFICIALI

Decisione:
In nome di Sua Maestà l'Imperatore:
Il Tribunale provinciale di Rovigno, ora in Pisinò, quale Giudizio di stampa, deliberando sulla proposta della Procura di Stato in Rovigno, ora in Pisinò, del 8 febbraio 1916, ha decretato:

1. Costituire il contenuto dei libri:
a. "Storia del Risorgimento Italiano" narrata da Francesco Bertolini illustrata da 108 quadri, di Edoardo Matania, Milano, Fratelli Treves editori 1899;
b. "Prose e Poésie edite ed inedite" di Jacopo Andrea Contento da Pirano, raccolte per cura del Dr. Felice Giesler da Rovigno, Paranzo, Tipografia di Gaetano Coana, 1887;
c. "M. Tamaro. Le città e le castelle dell'Istria" vol. I Paranzo, Tipografia di Gaetano Coana, 1892;
d. "M. Tamaro. Le città e le castelle dell'Istria Rovigno - Dignano" vol. II, Paranzo, Tipografia di Gaetano Coana, 1893;
e. "L'Istria considerata negli interessi della navigazione e del commercio, premessi alcuni cenni storici sulla stessa" per Giuseppe Barbato, Venezia, Tipografia P. Naratovich, 1871;
f. "Paranzo per l'inaugurazione del nuovo Palazzo del Comune", Paranzo, Tipografia di Gaetano Coana, 1910;
g. "Antologia Carducciana" Poésie e prose scelte e commentate da Guido Mazzoni e Giuseppe Piccola, Bologna, Nicola Zanichelli 1908;
h. "Collezione storica Villari, l'Italia moderna" storia degli ultimi 150 anni di Pietro Orsi, Ulrico Hoepli, Milano 1910;
i. "Prose di Giosuè Carducci" Bologna, Ditta Nicola Zanichelli 1905;
j. "Per la Università Italiana a Trieste" Milano, Fratelli Treves editori 1904;
k. "Poésie di Giacomo Zanella, Firenze, successori Le Monnier 1912 vol. I;
l. "Poésie di Giacomo Zanella, Firenze, successori Le Monnier 1912 vol. II;
m. "Dai nostri Poeti viventi" III, edizione, Firenze, R. Bemporad e Figli 1908;
n. "Le poesie di Giuseppe Giusti" Firenze 1866;
o. "La storia d'Italia, di Lioncorno Cappelletti" Genova, A. Donati 1902;
p. "La Madrepatria" di Aurelio Gotti, Palermo, casa editrice Salvatore Biondo;
q. Gli elementi oggettivi dei reati previsti al par. 63 (1); 64 (2); 65 (3); 305 (4) e p. dell'art. IV, Legge 17 dicembre 1862, Numero 8 B. L. I. ex 1863 (5).

1. Pronunciare il sequestro, vietare la ulteriore diffusione dei detti stampati, ordinando la distruzione degli esemplari colpiti da sequestro e la pubblicazione della proposta decisione nel foglio ufficiale "L'Osservatore Triestino".

Il Tribunale provinciale di Rovigno ora in Pisinò, 12 febbraio 1916.

(1). Offesa alla Maestà Sovrana.
(2). Offesa a membri della Casa Imperiale.
(3). Perturbazione della pubblica tranquillità.
(4). Disprezzo delle istituzioni.
(5). Attacchi contro l'Armata Imperiale.

Sono libri che sino allo scoppio della guerra correvano per tutte le mani nelle provincie italiane soggette all'Austria e per la massima parte erano pubblicamente in vendita dai librai.

Gli operai italiani in Francia

ROMA, 26. — In seguito agli accordi intervenuti fra il nostro governo e quello francese il Commissariato dell'emigrazione ha cominciato a rilasciare i primi passaporti agli operai che si recano in Francia per lavorare alle dipendenze di quelle autorità alla produzione delle munizioni, ed altre opere di carattere militare. Una prima

La Croce Rossa pio mutilati congressi dell'ortopedia

ROMA, 26. — Alla direzione centrale della Croce Rossa giovedì sera il valoroso dottor Gusnitta capitano medico dell'ospedale di Pavia ha esposto e illustrato alla presenza di poche persone alcuni esemplari di lavori ortopedici eseguiti nel laboratorio di Pavia e alcune fotografie illustranti le applicazioni già effettuate col più evidente successo.

Alle mani, per esempio, è applicata una molla che rende possibile al pollice un movimento di rotazione e di flessione utilissimo per stringere e tener fermo un oggetto anche pesante. Le falangi sono bene articolate a assai resistenti. Le braccia e le gambe hanno la mano e il piede sostituiti con un porta oggetto: che può essere un uncino, un cerchio, un ferro di lavoro, il quale una volta fermato al moncone, permette qualunque movimento, qualunque sforzo. Insomma si pensa e si riesce a salvare a volta a volta la estetica e i bisogni della attività umana.

Chè l'ortopedia a questo mira principalmente, a non far del mutilato un ozioso e se è povero, un mendicante. I mutilati sottoposti alle cure ortopediche e agli insegnamenti più preziosi — e più adatti alle precedenti occupazioni del ferito — tornano alla vita con una potenzialità di lavoro quasi sempre eguale a quella di un uomo sano.

I mutilati degli arti inferiori si trascinano in stenografi, dattilografi, e altri, sarti, calzolari, ecc.

I mutilati degli arti superiori se privi del braccio destro imparano a scrivere col sinistro; e con la applicazione di un apparecchio ortopedico possono aiutare il braccio e la mano illesi a lavori di non poca difficoltà.

Al più sventurati — colpiti nei due arti superiori — potranno essere riservati posti di guardia, di corrieri ecc. Il laboratorio di Pavia che ha dato ottimi risultati dal lato tecnico — ad ogni ferito l'apparecchio si fa su misura e si prova e si riprova fin che va alla perfezione — ha dato anche risultati eccellenti dal lato amministrativo. Fatti in economia, gli apparecchi di univario lungo vengono a costare in media un centinaio di lire soltanto.

I ricoverati sono in media quaranta. Ed essi fanno lezioni di ogni genere così che tornano a casa con un mestiere nuovo, se quel che esercitavano prima non potranno più continuare.

Pertanto la Croce Rossa fa appello ai generosi che volessero aiutare la opera nobilissima a far dono all'ospedale di Pavia — come agli altri che sorgeranno — di macchine di stoffa da maglieria e calze, di materiale per legatoria, per calzoleria, per tipografia, macchine da scrivere ecc. Sono doni preziosi, destinati al più nobile degli scopi.

Il dottor Gusnitta è stato vivamente felicitato da coloro che avevano assistito alla sua breve e confortevole relazione.

La carriera degli eroi del raid

Il capitano Salomone è nato a Capua nel 1879. Era tenente contabile quando si aprì la scuola di aviazione e, giovane ardimentoso, chiese ed ottenne di frequentarla.

In Libia si guadagnò, per sagacia ed ardimento, la medaglia di argento al valor militare. Per gli aviatori è uno dei meglio quotati: fino a pochi giorni or sono deteneva il record dell'altezza. Ultimamente ebbe la missione di recarsi a Parigi per acquisto di aeroplani e anche colà seppe farsi ammirare, come riferirono a suo tempo i giornali francesi.

Capua si prepara ad onorare il suo nobile figlio.

Il tenente colonnello Barbieri, nato a Roma, aveva 46 anni. Proveniente dall'artiglieria, appena promosso maggiore, entrò a far parte della scuola di aviazione, dove si distinse molto.

Allorché scoppiò la guerra contro l'Austria, gli venne affidato il comando del battaglione squadriglie di velivoli.

Il capitano Ballo, pure di artiglieria, ora insignito della medaglia di argento per la campagna di Libia.

I provvedimenti del governo per il soffitto di rame

ROMA, 26. — Relativamente all'approvvigionamento del soffitto di rame e al continuo rialzo del prezzo di vendita di tale prodotto si conferma che stante lo sviluppo industriale degli ultimi anni le fabbriche italiane, portate al massimo la loro efficienza pro-

ductiva sono in grado di provvedere al fabbisogno normale interno.

Tuttavia ad evitare ogni possibile deficit di mercato il governo ha iniziato pratiche presso il governo britannico al fine di ottenere una concessione globale minima di esportazione di rame, insieme a riduzione nel termine di sospensione recentemente stabilito in Inghilterra per la uscita del soffitto di rame.

Le Ferrovie dello Stato a causa della presente condizione di guerra, non hanno ancora potuto soddisfare completamente le richieste di carri per il trasporto del soffitto, ma sono in corso speciali provvedimenti intesi a regolare tale importante materia in via definitiva e nel modo migliore. (Stefani).

Le nuove corazzate tedesche potranno essere invulnerabili?

Un competente di cose navali che firma sulla "Information" Ammiraglio X, e le cui cronache sono molto apprezzate e seguite con vivo interesse, si occupa a lungo della notizia pubblicata dalla "Rivista Marittima" italiana relativa alla costruzione da parte della Germania di un nuovo tipo di corazzata a triplice scafo immunizzante contro la esplosione delle mine e dei siluri.

Egli non trova però nulla di nuovo e di ignoto nelle caratteristiche della "nave invulnerabile".

"Trattasi" — scrive l'autorevole critico — di un triplice scafo, di uno spessore, quello esterno di 200 millimetri — evidentemente non dappertutto, né in tutta la lunghezza, né in tutta la profondità della nave) quello mediano di 100 e quello interno di 12 cioè soltanto una forte lamiera.

«Questo triplice scafo esiste già, sebbene con diversa distribuzione di spessori, sulle corazzate di tipo più recente. Ma non è ben sicuro che tale protezione basti a sventare la insidia sottomarina. Alcuni affermano anzi che non basta affatto.

«Resta la parte più importante del sistema di inserire nelle intercapedini di questi tre scafi, convenientemente separati, una materia speciale atta a paralizzare l'effetto delle torpedine.

«Ma questa speciale materia è già noiosissima. E' una sostanza leggera, di gran volume, spugnosa, che, gonfiandosi smisuratamente al contatto dell'acqua, dovrebbe ottenere le falle prodotte dallo scoppio.

«Senonché tutto ciò vien polverizzato dalla esplosione del 130 e forse 150 chili di trinitrotoluene, o altro esplosivo violento, contenuti nel cono di carica del siluro. Quanto alla mina automatica, la gravità estrema dello scoppio che essa produce risulterà dal fatto che essa colpisce più comunemente il fondo delle chiglie, o — se è impossibile organizzare una protezione analoga a quella che può stemerarsi ai due lati della nave — a meno che non si giungano ad adottare un tipo di scafo e spostamenti inammissibili.

«La verità è — conclude lo scrittore — che i tedeschi ultimando ora le corazzate cominciate nel 1913 e 1914 cercano di dotare queste unità di un tipo ed un piano primitivi, di tutti i mezzi di protezione compatibili con le caratteristiche e facoltà generali stabilite precedentemente. Ma in fondo questi mezzi consistono in ben poca cosa e la soluzione del problema della invulnerabilità degli scafi è ben altrimenti difficile.

Che cos'è una lotta di mine

Spesso nei comunicati di guerra, specialmente in quelli francesi riguardanti l'Artois si trova la semplice espressione: «lotta di mine».

Forse il pubblico non si rende ben conto del significato di questa parola.

All'inferno dei cannoneggiamenti che in certi momenti è intensissimo, e qualche crepitio di mitragliatrice qua e là, nessun rumore esterno rivela l'asprezza del combattimento, il quale è tutto sotterraneo.

Giorno e notte i nemici, dall'una e dall'altra parte lavorano di zappa per guadagnare il terreno. Si gratta, si scava, si installano posti di sorveglianza d'onde si possano percepire i rumori ostili. Talvolta si hanno delle sorprese pericolose: per esempio un serbatoio di gas prodotto dal lo scoppio sotterraneo di una granata, che minaccia di asfissiarvi. Occorre lavorare per ore ed ore ventre a terra e sopiti. Per tornare all'aria aperta occorre retrocedere carponi.

Qualche volta in questa sorda gara di talpe, si impone d'un tratto una risoluzione. Un rumore appena percettibile ha rivelato la presenza del nemico di là di quel velo di terra.

Bisogna calcolare ogni gesto suo e nostro, farne rapidamente, spingere il tubo degli esplosivi, accenderlo e ritirarsi.

Qualche volta si scava fino a 6 e 8 metri di profondità. In qualcuno, di

questi incavi si collocano fino a cinque o seicento chilogrammi di esplosivo, in un diametro che va dai 15 ai 20 metri.

Tale la lotta di mine, tanto utile nell'allargare e rafforzare le linee di combattimento e d'avanzata.

CRONACA GIUDIZIARIA

La condanna dell'aggressore di miss Flavelle

AREZZO, 26. — Dopo le arringhe degli avvocati e la replica del P. M. il presidente ha dichiarato chiuso il dibattimento ed a porte chiuse ha spiegato i quesiti ai giurati. I quali, rientrati nell'aula dopo un'ora e mezza, hanno emesso il loro verdetto in cui, accogliendosi la tesi difensiva, si dichiara il Rossi colpevole di

mancato omicidio non premeditato e commesso in istato di semi-infermità. Hanno anche concesso le attenuanti.

Il P. M. chiede che il Rossi sia condannato ad otto anni e quattro mesi di reclusione e un anno di vigilanza speciale e che un anno di pena gli sia computato per il recente indulto.

In seguito a ciò, il Presidente ha letto la sentenza con la quale si condanna il Rossi ad anni otto e mesi quattro di reclusione e due anni di vigilanza speciale. Il Rossi si è rifiutato di assistere anche alla lettura della sentenza.

Emporio Coltellerie

Vedi listino prezzi in IV pag.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Unione Commercianti, esercenti, industriali - Onorare beneficenti

Ci scrivono, 26 (n.):
La Unione Commercianti Esercenti Industriali di Cividale ha diramato ai suoi soci la seguente circolare:

«In armonia alle recenti disposizioni emanate dal governo, si richiama l'attenzione dei soci sull'obbligo di denunciare entro il 5 marzo p. v. l'eventuale reddito proveniente dai utili di guerra».

«Pertanto questa Unione è a disposizione dei soci stessi, per quelle delucidazioni di cui al caso abbiano bisogno, e l'ufficio sarà all'uopo aperto ogni giorno dalle ore 2.30 alle 4 pomeridiane».

«Il signor Antonio Battistello ha offerto lire cinque alla Congregazione di Carità per onorare la memoria della signora M. Dorigo di Manzano testè defunta».

Le lettere dei soldati

Per l'infinito amore della Patria

Questa lettera ci venne consegnata da una Dama infermiera di qui di Cividale che le fu mandata da un soldato che venne curato all'ospedale della Croce Rossa.

«Dalla fronte 14 - 2 - 16».

Gentile Signora,
Non avendo istruzione abbastanza completa gli errori ed il brutto carattere, faccio quel che posso, ieri sera arrivai a Pavia sulla quota in piena linea a 50 passi da gli austriaci che non osano attaccarci avendo riconosciuto il nostro coraggio insuperabile e la nostra fede di vincita o morte.

Dalla contenzione che aveva nel venir incontro anche ad una morte orribile essa assai viene mi pare di andare a un divertimento cinematografico.

E perché? E' il bene infinito e l'amore costante della Patria mia alla terra ove son nato e nutrito, che mi fanno scrivere così.

E poi le dico e scrivo con la bocca così per riempire il foglio che avanti agli occhi mi sta, lo dico col cuore perché sono italiano anch'io.

Per battermi contro l'impero centrale e spece contro la tirannide austriaca sopporto qualsiasi sofferenza qualunque pericolo. E chi è quello che non impugnerà le armi per uccider chi uccider voleva brutalmente e tenerci oppressi come già ci avevano tenuto per secoli? Lo semplice soldato ignorante, parlando dirò quello che dal fondo del cuore mi esce.

A me dispiacerebbe di morire prima di vedere la fine di questa guerra e la nostra vittoria. Presto andrò in licenza a vedere i miei cari, mi sembra un secolo di non averli veduti.

Mentre scrivo il nemico ci manda qualche saluto con pezzi di grosso calibro che ben che scoppiano lontani 4 o 5 mila metri scuotono la mia sofferenza abitazione. Gli mando l'indirizzo.

Senza altro ricevo i miei riconoscimenti saluti e mille auguri di felicità dal soldato quello che era ferito al torace, e più ancora a tutte le dame infermiere medici e feriti che ivi si trovano.

Da MONZA

Per il prestito della vittoria

Disgrazia - Contadino prepotente arrestato

Ci scrivono, 26 (n.):
La Congregazione di Carità ha deliberato di investire 800 lire nel Prestito della Vittoria e la Fabbrica del Duomo ha deliberato di investire 300.

Antonio Elia, un vecchio di 88 anni sdrucchiolo e cadde sulla pubblica via riportando varie lesioni, venne medicato all'Ospedale Militare.

Il contadino Giacomo Basotti fu

Pietro voleva attraversare la linea ferroviaria sebbene non avesse le carte necessarie ed ultraggiò con male parole e con minacce il soldato che glielo impediva.

Venne subito denunciato e i carabinieri lo arrestarono.

Da COSENZA

TRIBUNALE DI GUERRA

Ci scrivono, 26 (n.):
Oggi, dinanzi il locale Tribunale di guerra, presieduto dal colonnello cav. Ma rinaro, comparvero i seguenti imputati: Marchio Pietro fu Bartolomeo — Giacomo Alessandro fu Francesco — Ruoso Pietro fu Francesco — Rigo Pietro fu Domenico — Pizzutelli Andrea di Nicolò — Casagrande Giuseppe fu Francesco — Fasan Virginio Luigi fu Santos — Castelletto Anna fu Antonio — Breda Antonio di Pietro — Callegher Giovanni fu Antonio — Perni Francesco fu Angelo — Poletto Giuseppe fu Giacomo — Giusta Polo di Antonio — Bazzo Angelo di Lorenzo — Palù Maria di Lorenzo — Bazzo Lorenzo fu Domenico tutti di S. Lucia e dintorni, accusati di essere stati singolarmente trovati in possesso di indumenti militari.

Il Tribunale, uditi gli accusati, li diresse ed il P. M. giudicò gli accusati — ad eccezione del Casagrande e del Bazzo Angelo — colpevoli del reato loro ascritto e come tali condannò: Maschio — Ruoso — Fasan — Perni — Poletto — Giusti — Bazzo — Lorenzo alla pena di mesi 2 di carcere militare da commutarsi in detenzione; il Giacomini — Pizzutelli — La Palù — la Castelletto — Breda — la Callegher e Rigo a mesi 4 della stessa pena da commutarsi a norma di legge.

Per tutti computato il sofferto e l'onere delle spese processuali. Assolve il Casagrande per insufficienza di prove; dichiara non farsi luogo a procedere nel riguardi del Bazzo Angelo per inesistenza di reato.

Da FELETTO

Seconvenienze

Ci scrivono, 26 (n.):
Conservare le belle e antiche tradizioni è cosa buona ed encomiabile. Ma qui a Feletto, che si vuole conservare, ad onta dello stato odierno di cose, la tradizione del carnevale con balli e tripudi, la cosa cambia aspetto ed invece di plauso merita biasimo. Questi non sono giorni di allegria piazzuola.

Qui tutte le domeniche in parecchie osterie si rinnovano i passati carnevali ballando e libando anche dopo l'orario prescritto.

Speriamo che chi di dovere vorrà porvi riparo. Se sarà necessario, ritornerò sull'argomento.

Un paesano

Da PALMANOVA

Per il prestito della vittoria

Ci scrivono, 26 (n.):
La Banca Cooperativa di Palmanova raccolse a tutto oggi per conto proprio e dei clienti lire 355.500 per il terzo prestito nazionale.

Notiamo le seguenti sottoscrizioni: Di Lenardo Giuseppe lire 25 mila — Società Operaia di Mutuo Soccorso lire 4 mila — Circolo Agrario Cooperativo lire 4 mila — Cucina Economica lire 2 mila — Monte di Pietà lire 1500 — Società allevatori del bestiame bovino lire mille — Unione Commercianti ed Esercenti lire 600 — Non ci conosce ancora lo ammontare delle somme sottoscritte all'Ufficio Postale ed all'Esattoria.

E da notarsi che Palmanova contribuì al primo prestito con lire 34 mila ed al secondo con 78200.

Da S. VITO al Tagliamento

Per il prestito della vittoria

Ci scrivono, 26 (n.):
Il Banco di San Vito ha raccolto finora mezzo milione di sottoscrizio-

ni per il Prestito della Vittoria e 25 mila lire ne ha raccolte la succursale del Banco stesso di Cordovado fra quel comune e i paesi limitrofi.

Lo splendido risultato lo si deve al comitato di propaganda presieduto dal nostro deputato on. conte Rotta e allo speciale interessamento del rag. Vittorio Bottuzzi, direttore del Banco.

CRONACA CITTADINA

Prestito nazionale

La splendida sottoscrizione d'un reggimento

Gli ufficiali, sott'ufficiali ed i soldati dell'8.º regg. Artiglieria da Fortezza, 39.º Gruppo d'Assedio, hanno sottoscritto presso la Banca Commerciale Italiana, succursale di Udine, L. 60 mila al Prestito Nazionale 5 per cento, in n. 600 quote da 100 lire ciascuna.

Gli ultimi giorni

Oggi, domenica, ultimo giorno festivo del periodo di sottoscrizione del Prestito Nazionale 5 per cento per le spese di guerra la Banca d'Italia, il Banco di Napoli ed il Banco di Sicilia terranno aperti al pubblico i loro sportelli per le operazioni inerenti alla sottoscrizione stessa.

Agli avvocati e procuratori

Ricordiamo che oggi domenica alle 11 si terrà la adunanza annuale dei Collegi professionali, per la approvazione del bilancio e per deliberare sulle tasse da imporre ai membri dei Collegi stessi.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente lire 209.658,64 — Bice Berghin Capellani seconda mensilità lire 60 — Giovanni Zamparo quota febbraio 20 — Gio Batta Cigolotti quarta mensilità 10 — Il prof. Rovere per la federazione fra gli insegnanti delle Scuole Medie Sezione di Udine quota quota per dicembre e gennaio 400 — Famiglia Tomasoni di Buttrio seconda offerta 100 — Alunni della quinta classe ginnasiale Sezione B. quota febbraio 10 — Totale lire 210.058,64.

Pro corredo del soldato

ELENCO XXXIX

Denaro: signora Martinuzzi Teresa lire 5 — Signor Ruggero Covra in morte di Antonio Kratti lire 2 — comm. prof. Massimo Misani in morte di Giovanna Stringher lire 5 — Comitato di Poccia lire 32.

Indumenti: signora Sofia Braida di San Giovanni di Manzano 21 — Signora Lilly Bozza 21 — Scuole di Ti. rocinio classe quinta 12 — Comitato di Poccia 14 — Signora Laura Folini 7 — N. N. 15 — Contessa Lucia di Codoripo, Gropello e Margherita Gropello 12 — Signora Piaggio 3 — Comitato 610 — totale 715.

Merita di essere segnalata la generosa oblazione fatta per la seconda volta dal comitato "Pro Soldato" di Poccia oggetti di lana e denaro raccolti nel capo comune per cura speciale della signorina Ersilia Tosolini.

Pensioni privilegiate di guerra

Le vedove già ammesse alla concessione degli account mensili di pensione privilegiata di guerra in morte dei loro mariti, per desiderio anche dell'Ecma Corte dei Conti, sono invitate a voler passare alla sede della Sezione Legale del Comitato Civile (Palazzo Avvocati Schiavi, Via Savorgnana n. 28) per completare le pratiche dirette a far loro ottenere la liquidazione definitiva della pensione privilegiata, quando non fossero già state sepletate.

Il segretario avv. Enrico Gasperi sarà sempre a disposizione delle interessate.

I saluti dal campo

I sottoscritti, mandano dalle alte nevoe alpi affettuosi saluti ai parenti, alle fidanzate, agli amici di Paderon:

Toffolo Olivo — Sartori Vittorio — Casarsa Angelo — Rodaro Quinto di Paderon.

Società protettrice dell'infanzia

Nella ripartizione degli utili destinati alla beneficenza per l'anno 1916 furono erogate a favore della Società Protettrice dell'Infanzia: dalla rispettabile Banca di Udine lire 250;

dalla rispettabile Banca Popolare Friulana lire 200;

La Presidenza dell'Opera Pia benefica con animo generosissimo ringrazia il benemerito consiglio di amministrazione delle rispettive banche.

Ufficio per notizia alle famiglie dei militari

Il conte Camillo Panciera di Zoppola offre all'Ufficio Notizie dei Militari lire 10.

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÈROUVEL

A quale scopo?
Ella temeva un tranello e vegliava per non tradirsi.
E frattanto, nulla di più semplice del motivo che spingeva Giorgio a protrarre l'ora di quell'odioso matrimonio.
Col protrarla, aveva creduto che non sarebbe suonata mai.
E nondimeno essa si avvicinava a gran passi.
Ed ogni giorno aumentava l'avversione di Giorgio per la signorina di Restaud.
Dacché soprattutto egli sapeva la parte odiosa che il duca di Ruèvres aveva sostenuta, nella sua famiglia, l'odio profondo e inveterato che produceva contro di lui, rimbalzava su E-

una compagna, la cui vista gli avrebbe ispirato rammarici ed una insopportabile antipatia!

L'ampia sala del palazzo di Kerhoet e del più puro stile Luigi XVI, la più graziosa e la più delicata delle decorazioni.

Il lampasso dei mobili, i fini intagli dei tavoli, il colore, spendo delle tappezzerie sembra non debbano far dar origine che a tranquille felicità.

E nascondeva terribili commozioni. Sopra un canapé, la contessa e la sua amica, la signora di Ruèvres, discorrevano di frivolezze e delle notizie del bel mondo, ma a Valentina, nonostante i suoi sforzi per parer serena, era orribilmente turbata.

«Un dramma ordavasi sotto acqua presso di lei».

Lo presentiva.

Quando sarebbe scoppiato? Come? Qui stava tutta la questione. L'ora sola restava incerta.

Il duca, dopo avere scambiato alcune parole con l'ammiraglio, era u-

scito, dando a pretesto preparativi per la caccia.

Chinque lo avesse osservato nell'istante in cui aveva lasciato il suo avversario gli avrebbe colto al volo negli occhi un sorriso ironico, quasi di compassione.

Non dovevano più rivedersi che in Senna e Mama dove si recavano la mattina di poi.

Valentina rassomigliava alla moglie di un ufficiale che, il giorno di una battaglia, a breve distanza dal combattimento, tendesse l'orecchio per spiare la prima cannonata.

Quello che la stupiva, era la tranquillità e la sicurezza dell'ammiraglio.

Adesso egli le parlava con dolcezza, ma diretto, ed a frasi corte. Era meno tetro, meno severo.

Ella pensava anche alla sua figliuola.

Il bisogno di vederla, di conoscerla, di amarla, di cancellare sotto i suoi baci le lagrime che l'abbandono aveva dovuto farle scorrere dagli occhi, la tormentava di continuo.

Maria andava e veniva liberamente per la casa, conservando in mezzo a quell'agitazione, di cui essa non comprendeva la causa, la sua inalterabile bontà, mista ad una leggera tinta di tristezza.

Perché quel cambiamento rispetto a lei?

Senza dubbio la contessa non la trattava con durezza, ma ci correva dalla sua distratta freddezza all'affetto dei primi tempi.

Quella freddezza aveva un compenso.

Giorgio, dacché era stato deciso il suo matrimonio, cercava più di prima la compagnia della lettrice di sua madre.

Quando era sola, egli le si avvicinava e stava per delle ore a discorrere in sienne.

Dopo la rivelazione del parco di Morville, si era sentito crescere in cuore una tenera pietà ed un vero amor fraterno per quella povera giovane, che ignorava la sua nascita, rassegnata alla sua condizione e di-

una si angelica b

Scuola e famiglia
La Banca di Udine anche quest'anno elargirà lire cento alla Scuola e Famiglia. La Presidenza riconoscente, porge sentiti ringraziamenti.

Teatro Minerva
L'azione degli alleati in Adriatico

La compagnia comica veneziana di Vittorio Bratti è stata ieri sera molto ammirata e molto applaudita per la magnifica interpretazione della commedia del Gallo "El moroso de la nona". Il teatro era affollatissimo a tutte le rappresentazioni.

La compagnia stessa — che gode il pieno favore del nostro pubblico, oggi, cominciando dalle ore 15 reciterà la commedia in due atti di Miotto: "Sicuri".

Per l'ultima volta verrà presentata al pubblico la splendida cinematografia del prestito nazionale intitolata: "Per la Patria".

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La terza della "Traviata"

Ieri sera, dinanzi a pubblico assai affollato, si ripeté per la terza volta la "Traviata" vale a dire si ripeté per la terza volta il bel successo degli interventi valenti: dalla elegante Luisa Pironi, la completa ed intelligente protagonista della voce dolcissima, al simpatico Cesare Nesi, l'ottimo "Alfredo" dalla voce calda e stesa e così bene educata, ad Angelo Capovilla, efficacissimo per canto e per azione, a Fortunato Russo, il concertatore valoroso dello spettacolo.

Appiausi a scena aperta, chiamate e richieste di "bis" si succedettero di atto in atto.

Oggi mattinata con replica della "Traviata".

Alla sera ripresa della "Bohème", con i nuovi artisti tenore Cibelle, signorina Bice Delva.

Lunedì unica rappresentazione straordinaria col tenore cav. Giorgi, delle opere "Cavalleria Rusticana" e "Pagliacci" con serata in onore della distinta artista Minotti che sarà interpretare in ambedue le opere.

Prossimamente "Rigoletto".

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 20 al 26 febbraio 1916:

NASCITE

Nati vivi maschi 13 — femmine 14 — Nati morti maschi 0 — femmine 0

Esposi maschi 1 — femmine 1 — Totale nascite 28.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Chiaramonti Corrado zoccolato con Sconfienza Maria domestica — Bianchi Antonio falegname con Del Torre Rosa casalinga — Bellina Antonio macellaio con Biscutti Antonia polivendola — Cecovi Luigi accordatore con Leggera Maria casalinga — Zamparutti Luigi bracciante con Cedarmar Vittoria casalinga — Bon Ugo muratore con Piana Caterina operaia cotoniera.

MATRIMONI

Padovani Amodeo venturale con Della Bianca Maria casalinga — Comino Luigi chaffeur con Casarosa Gemma casalinga — De Marco Evaristo agente di commercio con Gattardo Ida casalinga — Bortolussi Giovanni bracciante con Buzzolo Giovanna casalinga — Lorenzato Emilio concialeggi con Elena Vergolini casalinga.

MORTI

Sponchia Marcello di Federico di anni 1 e mesi 7 — Saracino Filomena di Luigi di mesi 7 — Farva Maria fu Domenico di anni 91 civile — Zampa Gliberto di Daniele di anni 1 e mesi 8 — Boel Gino di Silvio di mesi 1 — Simonetti Francesca di Antonio di anni 43 suora di carità — Pese Luigi fu Eugenio pensionato ferroviario di anni 58 — Masetti Vittorio di Antonio di mesi 1 e giorni 8 — Melchior Amadio fu Gio Batta mediatore di anni 88 — Pravisano Giuseppe di Enrico di mesi 9 — Zamparo Giulia di Guido di mesi 7 — Degano Betuzzi Rosa fu Antonio contadina di anni 54 — Travagnin Galiano di Gerolamo di anni 1 e giorni 10 — Croatto Gino di Umberto di giorni 15 — Medeat Francesco di Francesco di anni 1 — Rizzuto Giuseppe di Antonio di anni 3 — Gremese Teresina di Gio Batta di anni 1 e mesi 9 — Raviotti Teresa fu Pierantonio di anni 61 — Sisto Nicola di Donato di anni 2 e mesi 9 — Minisini Gio Battista fu Domenico di anni 74 falegname — Orassino Francesco di anni 24 — Mamolo Pella Lucia fu Antonio di anni 68 villica — Medeat Dolores di Francesco di anni 3 — Medeat Giusto fu Domenico di anni 52 falegname — Micheli Ferdinando di anni 32 — Febbo Attilia di mesi 8 — Areski Alice di ignoti di mesi 9 — Sciacaluga Federico di anni 35 — Peresano Vittoria fu Domenico di anni 82 ricoverata — Bosco Gio Batta di anni 33 — Brunetti Clara fu Pietro di anni 34 domestica — Zecchin Domenico di anni 27 — Bomben Elena di Vincenzo di anni 19 contadina — Don Angela fu Pietro di anni 69 ostessa — Ulliano Angelo di anni 28 — De Monte Giuseppe di Santa di anni 1 — Ermacora Michele di anni 24 — Bizzi Gino di Valentino di mesi 8 — Purinan Guido di Guido di anni 2 — Torondo Alfredo di Angelo — Bassi Riccardo di Ranco di giorni 1 — Sartori Aventino di anni 24 — Corvo Stefano di anni 22 — Baronciani Guevino di anni 28 — Marson Adele vedova Moreton di anni 80 ricoverata — Cattarossi Ida di Giovanni di anni 13 contadina — Totale 46 dei quali 20 appartenenti ad altri comuni.

Una battaglia nelle acque danesi?

ZURIGO, 26. — Si ha da Berlino: «La Tagliche Rundschau ha da Kopenhagen: Lungo la costa settentrionale dello Jutland fu udito durante tutto il pomeriggio del 25, un violentissimo cannoneggiamento, proveniente dalla direzione del Kattegat. Lastre e lampade tremavano. In direzione nord-ovest furono osservate colonne di fumo provenienti da navi da guerra».

Guglielmo visita la flotta

ZURIGO, 26. — Si ha da Berlino: «L'imperatore Guglielmo si recò il 23 corrente a Wilhelmshaven e visitò la flotta ivi ancorata».

A Montecitorio

ROMA, 26. — Dopo le riunioni dei socialisti e dei repubblicani, ebbe luogo l'assemblea del partito democratico costituzionale ed ha approvato l'adesione all'unione dei partiti interventisti ed ha votato due ordini del giorno che hanno coronato fervidi incitamenti al Governo per una più efficace politica economica.

I deputati socialisti riformisti si riuniranno a Montecitorio il 29 febbraio. Alla riunione interverranno anche i senatori Della Torre e Pullè ed i rappresentanti della direzione del partito. A questa riunione parteciperà anche l'onorevole Bissolati, che sarà a Roma fra qualche giorno.

I radicali non hanno ancora preso alcuna decisione. E' noto però il voto della Sezione romana, che coronò la riunione presieduta dall'on. De Viti De Marco.

V'è chi assicura che alla riunione plenaria degli interventisti parteciperanno anche i nazionalisti che, come si sa, non sono molto contenti della politica estera, militare ed economica del Gabinetto. Il quale, sebbene Commons: M. 6.41 — D. 11 — O. 18.10

RECENTISSIME

L'azione degli alleati in Adriatico

Scambio di telegrammi fra il gen. Bertotti e il comandante della missione britannica

ROMA, 26. — Il quartier generale della missione britannica in Adriatico residente in Roma, comunica:

«Il seguente scambio di telegrammi ha avuto luogo, dopo il completamento del moto di Valona, costruito dalla missione britannica in Adriatico col concorso delle truppe italiane:

«Al generale Taylor, ambasciatore britannica, Roma, 20 febbraio 1916.

«In occasione della inaugurazione, avvenuta oggi, del molo costruito coi materiali della missione britannica in Adriatico, vi invio i miei migliori ringraziamenti per questo lavoro, il quale non solo faciliterà il rifornimento e lo sgombero delle truppe serbe, ma riunirà un monumento permanente della nostra comune cooperazione. Vi sono anche grato per la intenzione comunicatami, di prolungare il molo con tutto il vostro materiale finora non adoperato.

Firmato: Generale Bertotti».

Al generale Bertotti, comandante dell'esercito italiano a Valona, 21 febbraio 1916.

«Mille grazie per il vostro telegramma che apprezzo molto e che sarà pubblicato nel mio ordine del giorno. Per parte mia desidero significarvi i miei caldi ringraziamenti per il concorso accordato da voi, dal vostro stato maggiore e dalle truppe sotto il vostro comando nel nostro compito comune di rifornire e sgombrare l'esercito serbo, concorso che sarà sempre ricordato con gratitudine da tutti quelli che hanno cooperato col nostro alleato italiano.

«Il capo della missione in Adriatico: comandante Harold Salomon».

(Stefani)

Gravissima disgrazia sulla ferrovia

Un treno fradetto uscito dalle rotaie

Vi sono 9 morti e numerosi feriti

CORTONA, 26. — Il treno 8527, di traghetti militare, proveniente da Firenze, giunto a Cortona, dove non aveva fermato, ha deviato stannole alle 1.30, sullo scambio di comunicazione fra la seconda e la terza linea. La locomotiva, il bagagliaio e quattro vetture sono usciti dalle rotaie, due carri alleggeriti si sono rovesciati sulla scarpata.

Sono morti il macchinista, il fuochista e sette soldati. Vi sono poi numerosi feriti, che sono stati ricoverati prontamente nell'ospedale di Cortona.

L'Amministrazione Ferroviaria, la Croce Rossa e le autorità militari hanno subito provveduto ai soccorsi sanitari.

Si trovano sul posto funzionari superiori di tutti i servizi sanitari e ferroviari; è stata ordinata una inchiesta.

ROMA, 26. — In seguito al disastro ferroviario verificatosi a Cortona, il ministro dei LL. PP. ha incaricato di recarsi sul posto il sottosegretario di Stato on. Visocchi e il vice direttore generale delle ferrovie dello Stato, comm. Rinaldi. Essi sono subito partiti. Anche il capo del servizio movimento delle ferrovie, comm. de Roberto, si è recato sul luogo per coadiuvare all'inchiesta sulle cause del disastro.

(Stefani)

La Regina Madre a Bordighera

BORDIGHERA, 26. — La Regina Margherita è qui arrivata e fu ossequiata dalle autorità.

(Stef.)

Le borse estere

PARIGI, 26. — Rendita francese 3 per cento, perpetua, 61.50 — Cambio Italia da 80.50 a 88.50; cheques da 27.95 a 28.025 — Banca Commerciale 535.

LONDRA, 26. — Prestito francese 8 1/4; consolidati 58 1/4; egiziano unificato 78.1/8, giapponese 4 per cento 72, Marconi 1 29/32 — Argento 27 1/16; rubato 300.000; rame 102 1/4.

AMSTERDAM, 26. — Cambio su Berlino 42.50 guilders.

MADRID, 26. — Cambio su Parigi 89.60.

Il cambio

ROMA, 26. — Il cambio per lunedì è di 124.33; settimanale 124.33.

ROMA, 26. — Cambio medio ufficiale accertato al 26 corr., da valere per il 28: 114.22 1/2 — 32.01 — 127.41 1/2 — 670 1/2 — 282 123.71 1/2

Mercati di ieri

PIAZZA X SETTEMBRE (Ritiro)

Granoturco bianco lire 19.50 a 21 — granoturco giallo da 22 a 23.10 — Gallinaccio a 23.50 — Cinquantino da 17 a 18.50 — Fagioli (quintale) da 30 a 50.

Piazza Venerio

(Quintale)

Pera 100 — Pomi da 27 a 50 — Castagne da 25 a 30 — Patate da 12 a 13 — Verdura da 90 a 110.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER:

Commons: ore 9 — 12.10 — 18.20. Venezia: A. 5.20 — D. 9 — A. 13.5 — A. 17 — D. 18.30.

Pontebba: M. 6 — A. 12.35 — A. 18.30. Cividade: M. 9 — M. 18.

San Giorgio di Nogaro - Venezia: M. 7.25 — M. 15.25.

San Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.35.

ARRIVI A UDINE DA:

Venezia: A. 8.46 — A. 10.25 — D. 11.40 — D. 17.35 — 20.16 — A. 23.7. Pontebba: A. 8.20 — A. 10.26 — D. 12.10 — A. 17.30.

Cividade: M. 7.30 — M. 17.30. Da San Giorgio di Nogaro - Venezia: M. 11.20 — M. 18.30.

SAN GIORGIO DI NOGARO - CERVIGNANO - BELVEDERE

Partenza da San Giorgio: M. 10.5 — M. 14.5 — M. 18.5.

Arrivi da Belvedere: M. 8.55 — M. 13.55 — M. 16.15.

STAZIONE PER LA CARNIA - VILLA SANTINA:

Partenze da stazione della Carnia: M. 7.36 — M. 14 — M. 20.

Partenze da Udine: 6. — 12.35 — 18.35.

Arrivi da Villa Santina: M. 6.39 — M. 9.7 — M. 16.30.

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore. Giovanni Minighini gerente respon. Stabilimento Tipografico Friulano

Le Pillole Pink

allentano la stretta

Bella guarigione di una ricamatrice

Una giovane ricamatrice di Bologna, la signorina Ghezzi Maria, che abita in quella città, Via Aurelio Saffi, 129, era rimasta da una profonda anemia. «Alzando tutte le cure che non era riuscita ad allentare la stretta di questa mia, che lentamente mi portava, la mia, la mia, la mia».

Le Pillole Pink che si dovrebbero sempre e senza indugio chiamare in aiuto in questo genere di malattia, sono venute alline a diserrare la stretta del male. Esse hanno adempiuto così bene la loro missione che la malata non solo è stata guarita, ma è anche trasformata così bene che non vi è più traccia dei danni causati da un cattivo stato di salute durato due anni.

«Non si può negare, scrive la signorina Ghezzi, che le Pillole Pink sono di un'efficacia notevole per curare gli anemici, i poveri di sangue. Senza le vostre pillole non so che cosa sarebbe accaduto di me. Da due anni ero affetta da un'anemia lenta che, a poco a poco, aveva minato tutto il mio organismo e che, serrando ogni giorno un po' di più, mi restava di vita, di forze ed avrebbe potuto per accidermi. Ero estremamente abbattuta, quando ricorsi alle Pillole Pink e nel mio intimo pensavo che nessun rimedio avrebbe potuto guarirmi. I medicamenti ordinati precedentemente non avevano dato alcun effetto ed io soffrivo sempre più di debolezza, di mancanza d'appetito, di sordimenti, di vertigini. Non avevo più la forza di reggermi, avevo sempre freddo ed ero molto dimagrita. Le vostre buone pillole non hanno trovato difficoltà a vincere il male e fin dalla prima scatola mi convinse che il male aveva trovato il suo rimedio. Le vostre pillole, tutte le persone che mi conoscevano hanno potuto constatarlo, mi hanno non soltanto guarita, ma trasformata. Due anni di anemia mi avevano esaurita, deteriorata, se così si può dire, eppure non sembra più che io sia stata ammalata per due anni».

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale a tutte le malattie che hanno per origine la povertà del sangue, la debolezza del sistema nervoso. Esse guariscono pure i mali di stomaco, i dolori, la nevrosi.

Si vendono in tutte le farmacie L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco. Deposito generale A. Merenda, Via Ariosto, 6, Milano.

Assume trasporti merci per tutti i paesi di retrovie

Recapito in città: Via Mercerie 2 - III.o

NUOVA

IMPRESA-TRASPORTI

Levi & C.

CHIAVRIS 28 (ex Magazzini Salvadori)

Assume trasporti merci per tutti i paesi di retrovie

Recapito in città: Via Mercerie 2 - III.o

Serafini Costantino

FABBRICA e MAGAZZINI

MOBILI

in ogni stile

APPARTAMENTI COMPLETI PER PALAZZI, VILLE SEMPRE PRONTI — ARREDAMENTI PER NEGOZI

UDINE — GRANARO — Via Antonio Andreuzzi, N. 2 — UDINE

Telef. 95 (Dietro la Chiesa di S. Giorgio)

Pagamenti a pronti

Partita formaggi

Vendiamo Reggiano vecchio, invernengo con coppa perfettamente sana a L. 2.20 al kg.

Rivolgersi Via Aquileia, 36.

Appartamento

vuoto, almeno quattro ambienti, cercasi subito. Offerte 818 presso Agenzia A. Manzoni e C.

Partita formaggi

Vendiamo Reggiano vecchio, invernengo con coppa perfettamente sana a L. 2.20 al kg.

Rivolgersi Via Aquileia, 36.

Appartamento

vuoto, almeno quattro ambienti, cercasi subito. Offerte 818 presso Agenzia A. Manzoni e C.

Partita formaggi

Vendiamo Reggiano vecchio, invernengo con coppa perfettamente sana a L. 2.20 al kg.

Rivolgersi Via Aquileia, 36.

Appartamento

vuoto, almeno quattro ambienti, cercasi subito. Offerte 818 presso Agenzia A. Manzoni e C.

Partita formaggi

Vendiamo Reggiano vecchio, invernengo con coppa perfettamente sana a L. 2.20 al kg.

Rivolgersi Via Aquileia, 36.

Appartamento

vuoto, almeno quattro ambienti, cercasi subito. Offerte 818 presso Agenzia A. Manzoni e C.

Venezia: A. 8.46 — A. 10.25 — D. 11.40 — D. 17.35 — 20.16 — A. 23.7. Pontebba: A. 8.20 — A. 10.26 — D. 12.10 — A. 17.30.

Cividade: M. 7.30 — M. 17.30. Da San Giorgio di Nogaro - Venezia: M. 11.20 — M. 18.30.

SAN GIORGIO DI NOGARO - CERVIGNANO - BELVEDERE

Partenze da San Giorgio: M. 10.5 — M. 14.5 — M. 18.5.

Arrivi da Belvedere: M. 8.55 — M. 13.55 — M. 16.15.

STAZIONE PER LA CARNIA - VILLA SANTINA:

Partenze da stazione della Carnia: M. 7.36 — M. 14 — M. 20.

Partenze da Udine: 6. — 12.35 — 18.35.

Arrivi da Villa Santina: M. 6.39 — M. 9.7 — M. 16.30.

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore. Giovanni Minighini gerente respon. Stabilimento Tipografico Friulano

Le Pillole Pink

allentano la stretta

Bella guarigione di una ricamatrice

Una giovane ricamatrice di Bologna, la signorina Ghezzi Maria, che abita in quella città, Via Aurelio Saffi, 129, era rimasta da una profonda anemia. «Alzando tutte le cure che non era riuscita ad allentare la stretta di questa mia, che lentamente mi portava, la mia, la mia, la mia».

Le Pillole Pink che si dovrebbero sempre e senza indugio chiamare in aiuto in questo genere di malattia, sono venute alline a diserrare la stretta del male. Esse hanno adempiuto così bene la loro missione che la malata non solo è stata guarita, ma è anche trasformata così bene che non vi è più traccia dei danni causati da un cattivo stato di salute durato due anni.

«Non si può negare, scrive la signorina Ghezzi, che le Pillole Pink sono di un'efficacia notevole per curare gli anemici, i poveri di sangue. Senza le vostre pillole non so che cosa sarebbe accaduto di me. Da due anni ero affetta da un'anemia lenta che, a poco a poco, aveva minato tutto il mio organismo e che, serrando ogni giorno un po' di più, mi restava di vita, di forze ed avrebbe potuto per accidermi. Ero estremamente abbattuta, quando ricorsi alle Pillole Pink e nel mio intimo pensavo che nessun rimedio avrebbe potuto guarirmi. I medicamenti ordinati precedentemente non avevano dato alcun effetto ed io soffrivo sempre più di debolezza, di mancanza d'appetito, di sordimenti, di vertigini. Non avevo più la forza di reggermi, avevo sempre freddo ed ero molto dimagrita. Le vostre buone pillole non hanno trovato difficoltà a vincere il male e fin dalla prima scatola mi convinse che il male aveva trovato il suo rimedio. Le vostre pillole, tutte le persone che mi conoscevano hanno potuto constatarlo, mi hanno non soltanto guarita, ma trasformata. Due anni di anemia mi avevano esaurita, deteriorata, se così si può dire, eppure non sembra più che io sia stata ammalata per due anni».

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale a tutte le malattie che hanno per origine la povertà del sangue, la debolezza del sistema nervoso. Esse guariscono pure i mali di stomaco, i dolori, la nevrosi.

Si vendono in tutte le farmacie L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco. Deposito generale A. Merenda, Via Ariosto, 6, Milano.

Assume trasporti merci per tutti i paesi di retrovie

Recapito in città: Via Mercerie 2 - III.o

NUOVA

IMPRESA-TRASPORTI

Levi & C.

CHIAVRIS 28 (ex Magazzini Salvadori)

Assume trasporti merci per tutti i paesi di retrovie

Recapito in città: Via Mercerie 2 - III.o

Serafini Costantino

FABBRICA e MAGAZZINI

MOBILI

in ogni stile

APPARTAMENTI COMPLETI PER PALAZZI, VILLE SEMPRE PRONTI — ARREDAMENTI PER NEGOZI

UDINE — GRANARO — Via Antonio Andreuzzi, N. 2 — UDINE

Telef. 95 (Dietro la Chiesa di S. Giorgio)

Pagamenti a pronti

Partita formaggi

Vendiamo Reggiano vecchio, invernengo con coppa perfettamente sana a L. 2.20 al kg.

Rivolgersi Via Aquileia, 36.

Appartamento

vuoto, almeno quattro ambienti, cercasi subito. Offerte 818 presso Agenzia A. Manzoni e C.

Partita formaggi

Vendiamo Reggiano vecchio, invernengo con coppa perfettamente sana a L. 2.20 al kg.

Rivolgersi Via Aquileia, 36.

Appartamento

vuoto, almeno quattro ambienti, cercasi subito. Offerte 818 presso Agenzia A. Manzoni e C.

Partita formaggi

Vendiamo Reggiano vecchio, invernengo con coppa perfettamente sana a L. 2.20 al kg.

Rivolgersi Via Aquileia, 36.

Appartamento

vuoto, almeno quattro ambienti, cercasi subito. Offerte 818 presso Agenzia A. Manzoni e C.

Partita formaggi

Vendiamo Reggiano vecchio, invernengo con coppa perfettamente sana a L. 2.20 al kg.

Rivolgersi Via Aquileia, 36.

Appartamento

vuoto, almeno quattro ambienti, cercasi subito. Offerte 818 presso Agenzia A. Manzoni e C.

Venezia: A. 8.46 — A. 10.25 — D. 11.40 — D. 17.35 — 20.16 — A. 23.7. Pontebba: A. 8.20 — A. 10.26 — D. 12.10 — A. 17.30.

Cividade: M. 7.30 — M. 17.30. Da San Giorgio di Nogaro - Venezia: M. 11.20 — M. 18.30.

SAN GIORGIO DI NOGARO - CERVIGNANO - BELVEDERE

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un'esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a **PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA**.

Inserzioni a pagamento
Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**
UDINE Via della Posta — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BIELLA, Via Ospedale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marzole — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 8 — PISA, Lungarno Gambacorti, 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Vallerio Gattullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet, 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpo L. 2 per ogni linea contata.

Mai si è dato trovare

rimedio migliore, delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) per rinforzare lo stomaco, sangue, ossa, nervi, gambe. Eccitano l'appetito, fanno digerire, non danno stitichezza, non anneriscono i denti. Nell'anemia, nella debolezza fisica, nelle convalescenze lunghe, svolgono un'azione altamente efficace, da doversi preferire senz'altro alle usuali iniezioni, pillole, chachets, liquidi ferruginosi, ecc. Costituiscono insomma una vera cura per chi desidera essere forte e sano.

« Alla sottoscritta, sentendosi continuo mal di capo, non potendo digerire con pochissimo appetito, venne consigliata le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel). Comperazione un astuccio fece la cura completa di un mese, tutti i mali sono spariti ed ora si sente forte, digerisce bene, più niente mal di capo, mangia con appetito e le ritornò il suo colore roseo primitivo.

(Firmata): CURRA' MARIA — Via Madama Cristina N. 80 - Torino.

« Ho preso le vostre 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) ed ho l'obbligo morale di dichiararvi che esse hanno completamente raggiunto lo scopo. L'appetito è cresciuto, la stitichezza è sparita e sento un grande benessere generale.

(Firmata): Giulia Cavallini - Mercatelo (Ozzano dell'Emilia).

Mai si è dato provare

un purgante che faccia molto effetto senza dare dolori, senza destare sete o qualsiasi generale. Ora è sorta la miracolosa MAGNESIA S. PELLEGRINO, ottimo rinfrescante, facile da digerire, buona di gusto, che piace e fa molto bene ai bambini. Essa non ha nulla a che fare con le altre magnesie, limonata magnesica (citrate), olio di ricino, manna, senna, salecanale, polveri sediliz, cassia, pillole ed acque purgative. Nella stitichezza, è rimedio insuperabile, essendo un disinfettante degli intestini e dello stomaco. Si prende a cucchiaini nell'acqua, latte o caffè.

« Avevo conosciuto salutare la MAGNESIA S. PELLEGRINO, prego la S. V. di spedirmi un cortese sollecitudine si compiacca spedirmi un flacone grande e tre piccoli di detta MAGNESIA. Nella speranza di una sollecita spedizione, la ringrazio sentitamente e la riverisco.

(Firmato) STEFANO LOI - Orcosogno (Cassino).



Queste due ottime preparazioni apprezzate ovunque per la loro pronta ed ottima efficacia, si trovano in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno, la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0.20 la cartina, L. 1.20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande. Le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole spedite al Direttore del Laboratorio Chimico-Farmaceutico Moderno (Depositaro generale per l'Italia), Corso Vittorio Emanuele, 24 Torino, L. 3.60 per un flacone grande di MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 1.50 per un flacone piccolo, L. 5.30 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel). Il tutto vi sarà spedito a domicilio, franco di ogni spesa. Rifiutate le cartine ed i flaconi di MAGNESIA S. PELLEGRINO che non portano la marca di fabbrica « Il Pellegrino » attraversata dalla firma « Prodel ». Rifiutate gli astucci delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) che non portano la firma depositata di autenticità « Prodel ». Diffidate del minor prezzo.

Vendita all'ingrosso

di

Rasoi e lame Gillette, rasoi comuni, Tosatrici per capelli, barba, cavalli, forbici da parrucchiere, da donna, pennelli coramelle, allume, polvere e crema per barba, magnesia, Coltelli da tasca, lucchetti, catene per chiavi, metri

presso FRATELLI MASUTTI
Coltelleria

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Vendita a l'ingrosso Coltellerie



Non più CAPELLI né BARBA GRIGI o BIANCHI!
L'ACQUA SALLÉS
è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei capelli della barba. L'ACQUA SALLÉS Progressiva è meravigliosa per ridare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folli oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro colore primitivo: Biondo, Castano, Nero.
L'ACQUA SALLÉS isopropilica è preparata specialmente per il colore bruno e nero, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli grigi, bruno-rossi o neri. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni né lavatura.
L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLÉS, la pronta e durevole sua efficacia, hanno posto al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.
H. SALLÉS FRÈS, Successore, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.
IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

ACETO IGIENICO
per TOILETTE

Preparazione speciale della Ditta
A. MANZONI & C.
MILANO Via S. Paolo, 11

Fiascone L. 1.40
Bottiglia da litro 5.50
" 1/2 " 4.75
Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80.

Bicchieri di legno quassio

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.60. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI & C. Milano, S. Paolo 11.

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per bambini lattanti nutriti artificialmente
È indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte
PRESO IN POLVERE

È efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva Ditta concessionaria per la vendita la **A. MANZONI & C.** - Chimici farmacisti
MILANO - ROMA - GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.—

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)